Ristorazione, Sir acquisisce SerCar «Così nasce un gruppo da 70 milioni»

L'operazione. L'azienda di Azzano punta a consolidarsi in Lombardia e nel Nord-Ovest
Dipendenti totali a quota 1.900. «Integrare le competenze per crescere in modo strutturato»

Se fosse il titolo di un film, si potrebbe chiamare «Destini incrociati». Perché la bergamasca Sir e la milanese SerCar hanno fatto - a loro insaputa - un percorso parallelo. Entrambe attive nel settore della ristorazione collettiva (servizio di mensa aziendale, scolastica, ospedaliera e nelle Rsa), entrambe nate nella seconda metà degli anni Settanta e cresciute - in termini di organico e fatturato - fino a raggiungere numeri, se non identici, di sicuro simili. Finché si sono prima «incrociate» e poi conosciute e reciprocamente apprezzate. Da qui l'idea, maturata nel tempo da parte di SerCar - che faceva capo a tre soci - di cedere le quote a Sir. Operazione che si è concretizzata verso la fine dell'anno scorso.

È così che è nato un gruppo con ricavi pari a circa 70 milioni (circa 38 milioni il giro d'affari di SerCar; intorno ai 32 milioni quello di Sir) e qualcosa come 1.900 dipendenti, di cui un migliaio occupati in SerCar e circa 900 in Sir.

«Questa integrazione nasce dalla volontà di costruire un progetto solido e condiviso, partendo da valori comuni - afferma il direttore generale di Sir, Eugenio Chiesa -. «Abbiamo scelto di investire in una realtà di grande esperienza e professionalità, con l'intento di garantire continuità a ciò che funziona e di integrare competenze e risorse per crescere in modo strutturato e responsabile».

Monica ed Eugenio Chiesa

Le origini negli anni Settanta

Sir, acronimo di Sistemi italiani ristorazione, è stata acquisita dalla famiglia Chiesa nel 1976 e ha sede ad Azzano San Paolo (Eugenio Chiesa è affiancato dalla sorella Monica, vice direttrice generale). Di contro, SerCar è stata fondata nel '78 e ha la sede operativa a Trezzo sull'Adda, mentre quella legale è ad Alzano Lombardo.

«Consideriamo questa operazione una scelta coerente con il percorso costruito negli anni - precisa Marco Carrara, che con i soci Virginia Maria Azzola e Dario Mangili gestisce SerCar -. Sir è stata individuata perché condivide valori simili ai nostri. Auspichiamo che questa convergenza garantisca continuità a ciò che ha funzionato e permetta una crescita strutturata».

«Sir e SerCar - si legge in una nota congiunta - continueranno a operare in modo coordinato e complementare, garantendo piena continuità dei servizi e dei rapporti con clienti, fornitori e istituzioni. Il percorso di integrazione sarà graduale e accompagnato da un'attenta valorizzazione delle persone, considerate elemento centrale del progetto».

«La crescita che immaginiamo è una crescita concreta e sostenibile», aggiunge Chiesa. Precisando che «con questa operazione rafforziamo la nostra presenza nel Nord-Ovest, mantenendo al centro qualità del servizio, attenzione al territorio e alle relazioni». Le due realtà operano sia nella Bergamasca, sia in altre province lombarde come ad esempio Milano e Pavia. «Con l'acquisizione di SerCar, Sir consolida il proprio posizionamento nel panorama della ristorazione collettiva lombarda e del Nord-Ovest, ponendo le basi per una realtà ancora più strutturata e competitiva».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Sir, nata nel 1976, ha la propria sede ad Azzano San Paolo

Le due aziende operano nell'ambito della ristorazione collettiva

Sostenibilità Uniacque entra nell'alleanza Open-es

Valutazione Esg

Uniacque aderisce a Open-es ed invita i suoi fornitori a registrarsi alla piattaforma compilando il questionario da cui scaturisce la fotografia del livello di maturità dell'impresa sui temi della sostenibilità. Open-es è un'Alleanza di sistema che riunisce il mondo industriale, finanziario, associativo ed istituzionale, lanciata da Eni nel 2021, che si concretizza in una piattaforma digitale per supportare lo sviluppo e la competitività delle imprese in un contesto di transizione digitale e sostenibile. «Per un gestore pubblico, la sostenibilità non è un'etichetta, per questo abbiamo aderito all'iniziativa di sistema che ci consente di monitorare il nostro impegno nel percorso intrapreso e, allo stesso tempo, leggere in modo omogeneo il posizionamento della filiera - spiega il presidente di Uniacque Luca Serughetti -. L'obiettivo è costruire insieme una catena di fornitura più solida e pronta alle sfide ambientali e sociali». L'a.d. Pierangelo Bertocchi aggiunge: «Siamo molto soddisfatti della risposta ricevuta dai nostri fornitori: ad oggi 155 hanno già completato la registrazione sulla piattaforma. È un primo passo, concreto, per rendere la nostra catena di fornitura sempre più trasparente e responsabile».

©RIPRODUZIONE RISERVATA